

L'AFFONDO DI STEFANO PARISI

«Sul bilancio opposizione  
svenduta per le bocciofile»

di Maurizio Giannattasio



Boccia il primo bilancio di Beppe Sala: «Tassa e spendi». Ma boccia anche il centrodestra che «si è accontentato di qualche spicciolo per cani, bocciofile e bande musicali». Impietoso il giudizio di Stefano Parisi (foto) sull'opposizione: «Sono molto deluso».

a pagina 5

Stefano Parisi

# «Sala come Pisapia: manovra senza visione L'opposizione si svende per quattro spiccioli»

**La parola**

## MEGAWATT

«Megawatt» è il nome del tour con cui l'ex candidato sindaco di centrodestra sta girando il Paese. Parisi, oggi consigliere comunale, presenta il suo movimento: «Energie per l'Italia»

Bocciato. Da qualsiasi parte lo si guardi. Il giudizio di Stefano Parisi sul primo bilancio del sindaco Sala non lascia possibilità d'appello: «Tassa e spendi, piena continuità con i bilanci di Pisapia». Ma analogo stroncatura riguarda il comportamento del centrodestra: «Sono molto deluso, si sono accontentati di qualche spicciolo per cani, bande musicali e bocciofile. Non c'è nulla del progetto strategico che abbiamo costruito in campagna elettorale per rifare grande Milano».

**Parisi, cosa non la convince nel bilancio di Beppe Sala?**

«È in piena continuità con il bilancio della giunta Pisapia. È la stessa filosofia».

**Ossia?**

«Tassa e spendi».

**Sia più analitico...**

«Ci sono 3 miliardi di spesa



L'accusa  
I consiglieri  
di opposizione  
si sono  
accontentati  
di regalini

per i cani,  
le bocciofile,  
le bande  
musicali e le  
associazioni  
sportive nei  
loro bacini  
elettorali



Il confronto  
Tre miliardi di spesa  
corrente, cifra di gran  
lunga superiore rispetto  
ai conti di Letizia Moratti

corrente, una cifra di gran lunga superiore rispetto ai bilanci di Letizia Moratti. Le tasse sono arrivate a un miliardo e 400 milioni di euro. È una manovra tutta ripiegata sulle esigenze interne dell'amministrazione».

**Le tasse però non sono aumentate.**

«Certo, perché erano già arrivate alla soglia massima con Pisapia. Ma non era stato Sala a dire che ci sarebbe stata un'inversione di tendenza sulla soglia di esenzione per l'Irpef? Nel bilancio non c'è traccia di un taglio delle tasse».

**Qual è a suo vedere il peccato originale del bilancio?**

«Non c'è nessuna visione. Uno si immaginava una svolta, uno slancio, invece c'è piena continuità con i bilanci della precedente giunta. Nello specifico hanno introdotto una

quota di contribuzione di 52 euro per l'iscrizione alle materne che in realtà è una tassa in più. Non c'è nessun disegno di riorganizzazione del Comune finalizzata alla riduzione della leva fiscale e nessuna incidenza sulla struttura della macchina. E una logica vecchia».

**Lei su cosa avrebbe puntato?**

«Rimettere in moto l'economia milanese richiede una serie di azioni: rivedere i regola-



menti comunali, accelerare sugli investimenti e modificare il sistema tariffario così da rendere attraenti gli investimenti nel settore commerciale ed edilizio. Insomma, tutto ciò che è in grado di portare sviluppo. Invece è mancata qualsiasi spinta riformista».

**Il bilancio è stato approvato grazie a un'intesa tra il centrosinistra e il centrodestra. Lei era d'accordo?**

«Sono molto deluso dal comportamento del centrodestra. Perché l'elettorato che ci ha votato il 19 giugno aveva aspettative di forte cambiamento della politica».

**Invece?**

«Invece il centrodestra si è accontentato di qualche regolamento per i cani, le bocciofile, le bande musicali e le associazioni sportive. Guarda caso riguardano i quartieri di provenienza elettorale dei consiglieri che hanno presentato questi emendamenti. Se escludiamo l'impegno di Forte e Palmeri mi pare che tutto il lavoro di opposizione del centrodestra si riduca a piccole cose. Milano ha bisogno di una grande visione. Il centrodestra deve averla o comunque incalzarla. Non si può accontentare del semplice ostruzionismo e di quattro spiccioli».

**Maurizio Giannattasio**

## Manager



● Stefano Parisi (nella foto), 60 anni, già candidato sindaco di Milano per il centrodestra nelle elezioni del 2016, siede in Consiglio comunale sui banchi dell'opposizione